

☞ sostieni in me un animo generoso.

L'ANNO DI GRAZIA

*“Con tutto il cuore ti ho supplicato, **fammi grazia** secondo la tua promessa” (Sal 118)*

Stasera vogliamo porci davanti ai piedi di Gesù, presente nell'Eucaristia, per imparare cosa sia la **preghiera di invocazione**. Essa è: *“chiamare il Signore con insistenza perché ponga attenzione alla nostra richiesta”!*

La nostra preghiera deve essere coraggiosa, non tiepida, se vogliamo non solo ottenere le grazie necessarie ma soprattutto, attraverso essa, conoscere il Signore. Come preghiamo noi? Preghiamo così per abitudine, pietosamente, ma tranquilli, o ci mettiamo con coraggio davanti al Signore per chiedere la grazia, per chiedere quello per il quale preghiamo?

Questa sera vogliamo chiedere non una grazia, ma la **GRAZIA!** Che cosa è la Grazia?

Il termine greco è CHÁRIS da cui provengono vari sostantivi italiani: grazia, carisma, carità...

Molto significativo è ciò che Paolo ci dice alla fine del cap. 12 della 1Cor: *“Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.”* (v.31)

Qual è questa via sublime? Ecco allora il cap 13:

“Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita... La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.” (vv.1-8)

Gesù andando a Nazaret, subito dopo il battesimo, le tentazioni e la prima predicazione in Galilea, nella Sinagoga si alza a leggere:

“Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*¹⁸ Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;*

¹⁹ a proclamare l'anno di grazia del Signore .

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato". (Lc 4,16-21)

L'anno di grazia portato da Gesù è la sua persona che non ci lascia mai. Egli è Dio Carità!

Perciò ascoltiamo cosa ci dice Papa Francesco: «quando noi preghiamo coraggiosamente, il Signore non solo ci dà la grazia, ma ci dà anche se stesso nella grazia». Perché «il Signore mai dà o invia una grazia per posta: la porta lui, è lui la grazia!»...

«Oggi nella preghiera, nella colletta, abbiamo detto al Signore di darci quello che anche la preghiera non osa chiedere. E che cosa è quello che noi non osiamo chiedere? Lui stesso! Noi chiediamo una grazia, ma non osiamo dire: vieni tu a portarmela. Sappiamo che una grazia sempre è portata da lui: è lui che viene e ce la dà. Non facciamo la brutta figura di prendere la grazia e non riconoscere che quello che ce la porta, quello che ce la dà, è il Signore».